



Servizio fitosanitario cantonale

Viale Stefano Franscini 17

6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57

Fax: 091 / 814 44 64

Risponditore: non più in funzione

Servizio.fitosanitario@ti.ch

www.ti.ch/fitosanitario

Bollettino fitosanitario n: 42

Bellinzona: 18 dicembre 2017

VITICOLTURA

SITUAZIONE DELLA FLAVESCENZA DORATA

La flavescenza dorata (FD) è ancora ben diffusa nei vigneti del Canton Ticino, su diversi vitigni. Oltre essersi confermata in molte zone, quest'anno sono stati trovati ulteriori nuovi focolai nei vigneti collinari del Gambarogno, a Prosito e a Preonzo, località fino ad oggi non ancora in lotta contro il vettore, la cicalina *Scaphoideus titanus*.

Preoccupano i numerosi ritrovamenti su viti americane, molto comuni sia nei giardini privati sia come singole unità nei prati.

Quest'anno la FD è stata riscontrata abbastanza facilmente anche su Merlot, dove sovente solo uno o pochi tralci per ceppo portano i sintomi. Anche su varietà interspecifiche, la malattia si manifesta in maniera più diffusa.

Anche quest'anno nelle valli di Blenio e Leventina, la FD non sembra essere aumentata. I campioni con i sintomi prelevati da queste zone sono infatti risultati colpiti esclusivamente dal legno nero (BN), un'altra malattia provocata da fitoplasmi, presente da diversi anni nel nostro Cantone, che manifesta gli stessi sintomi della FD.

In Mesolcina, a Monticello (comune di San Vittore), sono stati riscontrati nuovamente alcuni casi positivi alla FD, sia su Merlot sia su Cabernet sauvignon.

In Svizzera, la FD è stata riconfermata anche nel Canton Vaud.

In uno stesso vigneto, si possono trovare sia la FD, sia il BN. Le due malattie sono infatti mescolate nei vigneti, e la loro distinzione può venir fatta solo tramite l'analisi di laboratorio.

Nei nostri controlli le viti con sintomi della FD e del BN sono state marcate da un nastro giallo con un numero e la scritta "fito" e durante il periodo invernale devono essere estirpate dal viticoltore.

Nel corso del mese di febbraio 2018, verrà inviata a tutti i viticoltori del Cantone e ai municipi dei comuni viticoli la decisione della Sezione dell'agricoltura con la strategia di lotta contro la FD da adottare nel 2018. La lotta contro il vettore dovrà essere estesa anche alle nuove località di ritrovamento della malattia.

Solamente una buona collaborazione da parte di tutte le persone interessate potrà permetterci di tenere sotto controllo la FD.

Ricordiamo che non esiste una lotta diretta contro la FD nel vigneto. Le misure di prevenzione e di lotta da adottare sono le seguenti:

- **Utilizzazione di materiale vivaistico sano**

Vista la difficile situazione, raccomandiamo ai viticoltori di utilizzare barbatelle provviste del passaporto fitosanitario che abbiano subito il trattamento termico con acqua calda. Questa misura, sostenuta anche dal Servizio fitosanitario federale, è efficace per evitare di introdurre accidentalmente nel vigneto un nuovo inoculo della malattia.

È molto importante conoscere la provenienza delle barbatelle.

- **Rinuncia a utilizzare varietà molto sensibili**

Nelle zone del Cantone, dove la FD si manifesta regolarmente, la messa a dimora di varietà molto sensibili alla malattia, in modo particolare lo Chardonnay, è vivamente sconsigliata nei casi di ricostituzioni o creazione di nuove parcelle.

- **Monitoraggio del vigneto e segnalazione dei sintomi tipici al Servizio fitosanitario**

Durante l'intera stagione vegetativa è importante che i tutti i viticoltori facciano dei controlli regolari nei loro vigneti. Anche per i giardini privati la sorveglianza delle viti diventa sempre più importante, vista l'alta sensibilità delle varietà americane alla FD. La segnalazione della presenza di viti con sintomi tipici al Servizio fitosanitario è obbligatoria. Anche se migliorata, ci sono ancora dei casi

dove la segnalazione non viene effettuata oppure viene data quando ormai la situazione nel vigneto è già grave.

Ricordiamo che nel sito www.ti.ch/fitosanitario è disponibile una scheda tecnica che ne illustra le principali caratteristiche e delle foto con i sintomi.

- **Rapida eliminazione delle viti sintomatiche**

Lo scopo è di diminuire il più possibile l'inoculo della malattia.

- **Eliminazione dei vigneti abbandonati e delle viti "inselvaticite"**

Malgrado questa sia una pratica facile da adottare, dipendente unicamente dalla buona volontà del gestore del vigneto o dal proprietario della parcella. Il nostro Servizio si trova sempre più in difficoltà a far rispettare questa importante misura. Per questo il sostegno da parte dei comuni diventa sempre più indispensabile.

- **Lotta contro l'insetto vettore, *Scaphoideus titanus***

Non essendoci un prodotto in grado di proteggere o guarire le viti dalla FD nel vigneto, l'unica misura efficace è la lotta all'insetto vettore della malattia: la cicalina *Scaphoideus titanus*.

La strategia di lotta contro il vettore si basa su due trattamenti con il prodotto di contatto Applaud, che agisce sulle forme giovanili dell'insetto. Il trattamento è rispettoso della fauna utile del vigneto e in modo particolare delle api. Il giusto periodo per effettuare i trattamenti citati verrà comunicato dal Servizio fitosanitario nel corso della prossima primavera, a dipendenza dalla presenza e dallo sviluppo delle larve di *S. titanus*.

Naturalmente anche per le persone che praticano la produzione biologica, la lotta contro il vettore è obbligatoria. I prodotti omologati che si possono utilizzare sono il Parexan N e il Pyretrum FS.

- **Collaborazione con i Comuni**

Ringraziamo i Comuni che da diversi anni effettuano regolarmente i trattamenti contro il vettore della FD su viti singole e pergole nei giardini privati del loro comprensorio e ci auguriamo che il loro esempio venga seguito anche dagli altri che purtroppo, malgrado le nostre sollecitazioni, non collaborano ancora.

Agroscope sta approfondendo la complicata problematica di questa ostica malattia per vedere se si possono apportare dei correttivi nella strategia di lotta, che per il momento rimane la stessa, in quanto ritenuta valida.

MISURE PREVENTIVE CONTRO IL MAL DELL'ESCA, L'ARMILLARIA MELLEA E L'ESCORIOSI

Il mal dell'esca, malattia causata da un complesso di funghi è sempre ben presente nel nostro Cantone e in alcuni vigneti provoca una perdita non indifferente di viti. Visto che non esiste, al momento, nessuna possibilità di lotta diretta contro questi funghi, la strategia rimane esclusivamente preventiva. È quindi molto importante l'applicazione di misure quali:

- eliminazione di tutti i ceppi di vite compromessi dalla malattia, i quali devono essere allontanati dal vigneto e bruciati. I tralci di queste viti, invece, non devono essere eliminati, in quanto non contengono i funghi del mal dell'esca e possono quindi essere trinciati al suolo senza problemi di contaminazione supplementare.
- La potatura eseguita su legno di età superiore ai 2 anni provoca delle ferite più facilmente attaccabili dai funghi in quanto non sono più presenti gemme di corona che permettono di coprire un po' la ferita. Evitare quindi inutili grosse ferite durante la potatura secca, ma lasciare sopra il taglio una porzione di legno di qualche cm (legno di rispetto). Più la ferita è grossa e più il legno di rispetto dovrà essere lungo, poiché si calcola che il legno secca 1.5 volte il diametro del legno potato. Il legno morto provoca delle ostruzioni allo scorrimento della linfa e costituisce un supporto per i funghi. Inoltre è molto importante eliminare i polloni con la potatura verde in primavera e in estate, quando sono ancora erbacei, per evitare che essi lignifichino causando poi delle ferite inutili quando bisogna tagliarli.
- Oltre ad una giusta formazione della giovane pianta è anche molto importante allevare la vite con un equilibrio fisiologico ottimale. Infatti viti troppo vigorose sono più soggette alle malattie del legno e al deperimento rispetto a delle viti equilibrate.

Anche nel 2017 ***l'Armillaria mellea***, uno dei funghi che causano il marciume radicale, è stata

presente in molti vigneti del Cantone. Infatti molti degli arrossamenti che si sono riscontrate quest'anno nei vigneti, sono da attribuire a questa avversità fungina. È importante eliminare in modo completo le viti infette, asportando il più possibile le radici dal terreno. Ricordiamo che questa avversità colpisce la maggior parte delle essenze legnose e arbustive ed è molto presente in tutto il Cantone Ticino e nella Mesolcina.

È durante la potatura secca che si può verificare l'importanza della presenza **dell'escoriosi** nel vigneto, malattia provocata dal fungo *Phomopsis viticola*, e quindi per valutare se sarà necessario intervenire con dei trattamenti specifici alla ripresa vegetativa della vite in primavera. I sintomi tipici di questa malattia sono, oltre alle striature nerastre classiche alla base dei tralci, degli imbianchimenti dei tralci che si ricoprono di punteggiature nere (fruttificazioni del fungo, picnidi). Quest'ultima caratteristica non è così frequente nei nostri vigneti. Durante la potatura, i tralci colpiti da escoriosi non devono essere utilizzati come capi a frutto per la stagione successiva.

In generale le condizioni meteorologiche piuttosto asciutte di inizio vegetazione 2017 hanno mantenuto l'infezione di questo patogeno abbastanza bassa.

ELIMINAZIONE DELLE VITI IN STATO DI ABBANDONO

Come già riportato nel paragrafo dedicato alla flavescenza dorata, le viti abbandonate, come pure quelle "inselvaticite" che crescono ai bordi e anche all'interno dei boschi, devono essere estirpate ed eliminate.

Nel caso in cui si sia deciso di modificare la destinazione della parcella e di edificare, le viti devono essere estirpate in tutti i casi prima della ripresa vegetativa della vite e non devono assolutamente rimanere sulla parcella nell'attesa che i lavori di costruzione comincino.

OLIVI

NON POTARE NEL PERIODO FREDDO, NON IMPORTARE PIANTE DALLA PUGLIA

Le piante potate sono più soggette a danni da gelo, che si manifestano con imbrunimenti e caduta di foglie, fessurazioni longitudinali sui rami con distacco di corteccia e successivi disseccamenti a diversi livelli di gravità, fino alla morte della pianta nei casi limite.

Per evitare, o comunque limitare i danni da freddo, si consiglia quindi di non effettuare la potatura in autunno e all'inizio dell'inverno. Il periodo ideale è tra la fine dell'inverno e l'inizio della primavera, ritardando nelle aree più soggette a rischio di gelate tardive.

Rendiamo attenta tutta la popolazione di non importare olivi e oleandri dalla Puglia, in quanto in questa regione, nel 2013 è stato riscontrato un organismo nocivo di particolare pericolo, il batterio *Xylella fastidiosa*, che provoca il disseccamento della pianta e, in quanto polifago, può colpire anche altre essenze.

AUGURI

Con questo ultimo bollettino fitosanitario del 2017, auguriamo a tutti i nostri lettori Buone Feste e un Sereno 2018 ricco di bei momenti.

Servizio fitosanitario